



Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Segreteria Provinciale di Varese



Al sig. Questore
Dr. Ingrassia

SETTIMANA LAVORATIVA ARTICOLATA SU CINQUE GIORNI PRECISAZIONI !

Questa nota è volutamente diretta alla S.V. e titolata "precisazioni" sebbene trattasi palesemente di "violazioni" e sarebbe da destinarsi al superiore Dipartimento, ma voglio sperare che si tratti di disattenzioni ed errori di valutazione che la S.V. saprà immediatamente correggere spiegandone la semplice applicazione ai funzionari sottoposti.

Non è concepibile né tollerabile che nel 2016 ancora esistano Uffici e Dirigenti che interpretano la "settimana corta" come un privilegio voluto da fannulloni che vanno controllati e colpiti e che taluni Dirigenti siano lasciati liberi di intervenire senza la più minima conoscenza dell'ANQ e delle successive circolari e ancor più intollerabile che non sia stato ancora preso in debita considerazione quanto è stato più volte segnalato verbalmente e sottolineato dai nostri delegati in merito a queste palesi violazioni.

Mi viene raccontato, ma ancora stento a crederci, che un dirigente stia variando le giornate di rientro pomeridiano¹ dei dipendenti della propria divisione, costringendoli a concentrare i rientri nei giorni di presenza così da potersi assentare nelle restanti giornate per fruire di riposi legge e di permessi L.104/92 o ancora che altri dirigenti tendano a negare richieste di congedo o recupero riposo qualora ricadenti in giornate programmate di rientro pomeridiano o ancora che qualora un dipendente venga impiegato in o.p. nella giornata prevista per il riposo settimanale non gli venga consentito di anticipare il riposo su di una giornata settimanale in cui è previsto il rientro pomeridiano, oltre ad altre criticità molto gravi!

In merito a quest'ultima possibilità l'ufficio relazioni sindacali con nota prot.000463/2015 del lontano 02.02.2015 ha risposto a quesito del SIULP ribadendo che qualora il riposo venga anticipato su di una giornata "lunga" non si deve procedere al recupero delle ore di rientro, secondo l'ovvio e ultra rodato principio dettato dall'art.15 comma 2 del DPR 51/2009 "...al completamento dell'orario di lavoro concorrono le assenze riconosciute ai sensi delle vigenti disposizioni..." e ancora, si voglia perdere qualche minuto a sfogliare il vigente A.N.Q del 2009 laddove non si potrà non voler vedere che a proposito della settimana c.d.corta prevede "...nel caso in cui la giornata programmata per il rientro coincida con un giorno festivo o di assenza legittima non si procede al recupero delle ore di rientro..." e si voglia comprendere che tutte le assenze del personale (recuperi riposo, riposi settimanali, permessi legge, permessi l.104, aspettative, perm.sindacali, malattia...) sono legittime e non sottoponibili

1) si intendano rientri pomeridiani organizzati con metodo a scalare o fisso come da statuizione del tavolo di confronto permanente sull'ANQ del 12.12.2012



Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Segreteria Provinciale di Varese

ad alcuna interpretazione da parte di qualsivoglia dirigente che invece dovrebbe conoscere meglio di ogni dipendente il contratto di lavoro!!

Ulteriore nota a firma del Direttore Ufficio Relazioni Sindacali (prot.557/RS/01/23 data 13.09.2010) ribadisce che *"...la ripartizione dell'orario d'obbligo settimanale in cinque giornate lavorative, costituendo una corretta articolazione del normale orario di lavoro, non determina alcun effetto nei confronti di vari istituti ad essa connessi..."* comportando in modo lapalissiano che eventuali giornate di assenza per qualsiasi causa sono da considerarsi nel loro intero esplicarsi anche nel caso in cui si verificano in un giorno nel quale era stabilito il rientro pomeridiano previsto per il completamento dell'orario d'obbligo.

E ancora la circolare n.555/39/RS/01/113/3454 del 22.10.98 a firma del Capo della Polizia già precisava che 1) *il rientro coincidente con un giorno festivo non deve essere recuperato*, 2) *per gli uffici che hanno **necessità** di rimanere aperti anche sabato e domenica devono essere individuate le aliquote nei limiti **strettamente necessari** per assicurare la funzionalità dell'ufficio*, 3) *qualora un dipendente venga impiegato nel giorno di rientro in un servizio continuativo espletterà per quel giorno **solo** l'orario di servizio previsto nel nuovo impiego*.

In riferimento alla delicata materia dei permessi per l'assistenza ai portatori di handicap gravi ex L.183/2010 e 104/92 è obbligatorio ricordare quanto riportato a firma del Capo della Polizia nelle circolari 557/RS/01/12/1543 del 16.06.2010 e N.333.A/9806.G.3.1 *"...come noto la L.104/1992, nel riconoscere tre giorni di permesso retribuito ai portatori di handicap grave, nonché a coloro che li assistono, non indica un monte ore massimo mensile fruibile: da ciò deriva il diritto a tre giorni interi di permesso, a prescindere dall'orario della giornata lavorativa, ciò comporta ad esempio che qualora l'assenza coincida con il giorno nel quale era stabilito il rientro pomeridiano, il permesso dovrà considerarsi utile ai fini del completamento dell'orario di servizio, conformemente a quanto stabilito dall'art.9 comma 5 dell'ANQ..."*

Credo di avere fin qui adeguatamente surrogato alla disconoscenza dimostrata sino ad oggi, fornendo alcuni riferimenti che potrà utilizzare per catechizzare quei dirigenti che non vogliono perdere tempo a leggere e preferiranno continuare a sprecarlo in vessazioni autoritarie prive di fondamento, tipiche di chi non conosce la materia ma che si traducono sistematicamente in disservizi, dissapori e figuracce che ahimè ricadranno su tutti noi di questa provincia.

Qualora non si interrompesse immediatamente questo "stile" verranno interessati i canali Dipartimentali per le violazioni contrattuali in essere nelle responsabilità dei singoli funzionari.

Nella speranza di non dover tornare su di una materia che altrove è invece ormai conosciuta e ben gestita rivolgo i migliori saluti.

Varese, 06.05.2016

Il Segretario Generale
(Paolo MACCHI)
Paolo Macchi

1) si intendano rientri pomeridiani organizzati con metodo a scalare o fisso come da sfidazione del lavoro di contratto permanente sul sito del 12.12.2012



QUESTURA DI VARESE

UFFICIO DI GABINETTO - AFFARI GENERALI

Varese, 13 maggio 2016

OGGETTO: Settimana lavorativa articolata su cinque giorni

ALLA SEGRETERIA PROV.LE SIULP

VARESE

In riferimento alla nota del 06 maggio scorso, che con la presente si riscontra, si ringrazia codesta Organizzazione Sindacale per aver voluto così puntualmente e tempestivamente rappresentare una situazione di disagio avvertita dal personale.

Il ruolo di costruttivo confronto tra le parti, sindacale e pubblica, è di sicuro stimolo per l'accrescimento professionale di tutti nel comune interesse del rispetto delle norme che regolano il rapporto di lavoro del personale della Polizia di Stato.

E' intendimento dello scrivente, traendo spunto dalle problematiche rappresentate nella nota richiamata, di approfondire le tematiche dell' ANQ e degli altri istituti che regolano la materia in sede di aggiornamento professionale con tutti i Funzionari qui in servizio, in modo da poter uniformare l'applicazione di siffatte normative.

Non sfugge a chi scrive che l'aver colto tale malessere a soli quattro (4) giorni dall'entrata in vigore del nuovo accordo decentrato senza neanche attendere il completamento della prima settimana o la mera programmazione dei servizi per la seconda settimana, denotano una sensibilità estrema del personale ai cambiamenti che necessariamente comportano inizialmente dei disagi, ma che una volta assestati, porteranno sicuramente dei benefici, tant'è che proprio dagli operatori era stata richiesta la modifica dell'orario di servizio.

Per quel che attiene invece quanto indicato al secondo paragrafo della nota in riferimento, si ritiene assolutamente errata l'interpretazione data da codesto Segretario.

Forse tale interpretazione può nascere dall'esame, a titolo di studio del fenomeno, del caso di un dipendente che nel periodo dicembre 2015 - aprile 2016 (escluso il periodo di congedo ordinario fruito), a fronte di 43 rientri pomeridiani dovuti a completamento dell'orario di servizio, a svariato titolo ma ampiamente e legittimamente motivato, ne sia stato assente per 21 non prestando servizio per 63 ore.

Forse l'esame di questo caso potrebbe aver ingenerato nei Funzionari la necessità di una maggiore attenzione nella programmazione dei turni di servizio, onde evitare che l'assenza sia pur legittima del personale possa avere ricadute negative sugli altri operatori dello stesso ufficio.

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti rimanendo comunque disponibile per altri eventuali e/o ulteriori approfondimenti.

IL QUESTORE
Ingrassia

